

Nuovo contratto Federlegno, arrivano 70 euro di aumento

LAVORO

Bellin (Fla): «Buon risultato nonostante la volontà di chi ha voluto far saltare tutto»

L'una tantum di 100 euro per iscrivere tutti i 150mila addetti al fondo Arco

Cristina Casadei

Per i 150mila lavoratori del legno arredo è in arrivo un aumento di 70 euro al livello medio (parametro 140) che diventano 50 al livello base (parametro 100). L'aumento sarà suddiviso in due tranches di 35 euro (25 al parametro 100), una da ottobre 2020, e una da gennaio 2021. Si chiude così la complessa trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro tra FederlegnoArredo e Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil, andata avanti un anno e mezzo, non senza scioperi e manifestazioni. «Nonostante il Coronavirus, abbiamo voluto fare un vero rinnovo contrattuale e non un accordo ponte come qualcuno suggeriva - spiega Gianfranco Bellin capodelegazione di FederlegnoArredo -. Era importante intervenire su una serie di istituti contrattuali non più al passo con i tempi e con le esigenze delle aziende. Una per tutte, limitare per quanto possibile, gli effetti del cosiddetto Decreto dignità sul lavoro a tempo determinato e in somministrazione».

Sulla flessibilità la mediazione è stata trovata sulla quota del 45% di con-

tratti flessibili. Le aziende potranno scegliere liberamente quali, tra tempo determinato e somministrazione, per una quota pari al 35%. Rimane invece l'accordo con le Rsu per la flessibilità di orario. Importanti anche i risultati sui diritti dei lavoratori con l'attenzione alle donne vittime di violenza e l'integrazione salariale del 30% a carico delle aziende per le lavoratrici in maternità facoltativa. È stato inoltre riconosciuto un aumento della maggiorazione per i lavoratori turnisti che non possono usufruire della pausa aggiuntiva di mezz'ora a quella per legge (10 minuti). Grande attenzione anche alla salute e sicurezza. «Tutta l'architettura del contratto ha portato avanti un sistema per garantire la sicurezza dei lavoratori anche in caso di pandemia, secondo cui Rsu, Rls e responsabile delle aziende formeranno comitati paritetici in caso di Covid 19 o altre pandemie, definendo le misure di prevenzione in azienda - spiega il segretario nazionale della Feneal Uil, Fabrizio Pascucci -. Inoltre il contratto definisce misure di sicurezza uguali per tutti i lavoratori, anche per quelli di appalto e subappalto». Per incentivare la contrattazione di secondo livello, invece, l'elemento di garanzia retributiva è stato portato a 25 euro al mese per chi non la fa.

Dal punto di vista del segretario generale della Fillea Cgil, Alessandro Genovesi, è stata difesa soprattutto «la funzione salariale del contratto nazionale, confermando la doppia pista prevista dal passato rinnovo contrattuale che si intende integralmente confermato, con aumenti superiori all'inflazione

che incideranno su tutti gli istituti contrattuali». «L'accordo conferma la terza via per gli incrementi economici che prevede una quota fissa e poi una rivalutazione ogni gennaio su un montante salariale reale che comprende paga base, contingenza, edr e tre aumenti periodici di anzianità - aggiunge Pascucci -. Il contratto del legno arredo diventa così quello con l'aumento più alto nel manifatturiero tra quelli finora firmati». Il segretario nazionale della Filca Cisl, Salvatore Federico sottolinea che «è stata valorizzata la possibilità che i lavoratori possano contribuire al loro benessere organizzativo e abbiamo rafforzato il nostro sistema contrattuale di previdenza complementare con un aumento a carico azienda di +0,20% (0,10% a gennaio 2021 e 0,10% gennaio 2022) dei contributi, oltre al riconoscimento di 100 euro di una tantum per tutti i lavoratori destinata al fondo Arco per promuoverne l'adesione».

Dulcis in fundo. Dalla delegazione trattante delle aziende arriva l'invito a una riflessione sul fair play. «Abbiamo deciso di arrivare alla firma dell'accordo, nonostante la manifesta volontà di qualcuno di far saltare il tavolo per motivi esterni ed estranei al settore e alle sue dinamiche. Credo che l'accordo - conclude Bellin - sia un buon risultato all'interno di quelle che sono le regole stabilite negli accordi interconfederali (tra cui anche il patto della fabbrica, ndr). Voglio fare un ringraziamento pubblico a quelle controparti che hanno lavorato per raggiungere il fine in un corretto confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria del legno. Ai 150 mila dipendenti arriva un aumento medio di 70 euro



CONTRATTI: SI' A RINNOVO ADDETTI LEGNO, AUMENTO MEDIO 67 EURO PER 150MILA ADDETTI =

Era scaduto da 18 mesi

Roma, 23 ott. (Labitalia) - Via libera al rinnovo del contratto nazionale Legno Arredo, scaduto da oltre un anno e mezzo. I sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno firmato il verbale di accordo, dopo l'intesa raggiunta lunedì scorso in videoconferenza. La firma è arrivata dopo una trattativa lunga e complessa, con oltre 20 incontri, due rotture del tavolo contrattuale, uno sciopero ben riuscito il 28 febbraio scorso, con manifestazioni a Milano, Treviso, Pesaro, Bari, la proclamazione di altre 16 ore di sciopero per la fine di ottobre e per novembre e la mobilitazione in tutte le aziende del settore, iniziative ora revocate dai sindacati. Il contratto interessa 150 mila addetti e sarà in vigore fino al 31 dicembre 2022.

Soddisfatti i sindacati: "Nel testo - spiegano le segreterie nazionali - abbiamo difeso la funzione salariale del contratto nazionale, confermando la 'doppia pista' prevista dal rinnovo contrattuale precedente, che si intende 'integralmente confermato'. Gli aumenti sono superiori all'inflazione e incideranno su tutti gli istituti contrattuali. L'aumento di 70 euro al livello AC1/AS2 (parametro 140; 50 euro a parametro 100), ed è certo e non soggetto a verifica. Sono previste due tranches da 35 euro (25 per il parametro 100) a settembre 2020 e a gennaio 2021, a fronte della produttività del settore e derivanti dalle innovazioni introdotte. In aggiunta saranno effettuate a gennaio 2021 e gennaio 2022 verifiche sull'inflazione (IPCA non depurata e con base di calcolo per gli aumenti: paga base, contingenza, edr e tre aumenti periodici di anzianità), che potrebbero determinare ulteriori aumenti salariali."

"Nel testo - proseguono i sindacati - abbiamo confermato l'interpretazione autentica in materia di flessibilità del 2018, rigettando la richiesta delle aziende di gestire unilateralmente gli orari di lavoro, confermando che i recuperi dovranno essere contrattati con le Rsu. Abbiamo inoltre ottenuto risultati positivi sui diritti dei lavoratori, come ad esempio l'integrazione da parte delle aziende del congedo di paternità e maternità fino al 60% e la contribuzione piena al fondo di previdenza complementare Arco per i primi 3 mesi". "È stato riconosciuto -proseguono- un aumento della maggiorazione per i lavoratori turnisti che non possono usufruire della pausa aggiuntiva di mezz'ora a quella per legge, di 10 minuti, rispondendo ad una richiesta che in molte fabbriche era stata avanzata. Ottime novità anche su formazione, salute e sicurezza, con un maggiore coinvolgimento dell'Rls nella gestione della sicurezza per i lavoratori delle aziende in appalto."

(segue)

(Map/Labitalia)

Roma, 23 ott. (Labitalia) - "Nonostante il Coronavirus abbiamo voluto fare un vero rinnovo contrattuale e non un accordo ponte come qualcuno suggeriva". Così Gianfranco Bellin, capodelegazione di FederlegnoArredo, l'organizzazione delle industrie del settore di Confindustria commenta il rinnovo del contratto del settore. "Era importante intervenire su una serie di istituti contrattuali non più al passo con i tempi e con le esigenze delle aziende. Una per tutte, limitare per quanto possibile, gli effetti del cosiddetto Decreto dignità su lavoro a tempo determinato e lavoro somministrato; siamo riusciti, nei limiti di deroga ammessi dalla legge e nonostante ci siamo trovati di fronte a posizioni ideologiche e preconconcette di qualcuno, a condividere un testo che permette almeno in parte, alle aziende di affrontare un mercato reso ancora più discontinuo e imprevedibile dalla pandemia", prosegue.

"L'accordo poi - fa sapere FederlegnoArredo - modifica il sistema delle relazioni sindacali, della bilateralità, della flessibilità, inserisce il tema delle lavorazioni stagionali, incrementa la contribuzione al fondo di pensione complementare Arco". È stata poi stabilita, annota ancora Federlegno, "un'integrazione salariale del 30% a carico delle aziende per le lavoratrici nel periodo di maternità facoltativa. Per le questioni economiche sono state previste erogazioni di 25 euro dal primo ottobre 2020 per il recupero dell'inflazione pregressa, e di 25 euro da gennaio 2021 a fronte degli incrementi di produttività e di flessibilità". Viene poi riconfermato il meccanismo di rivalutazione delle retribuzioni per il 2021 e il 2022 basato sull'indice Ipca dell'anno precedente. Una voce importante è quella del welfare: verranno versati 100 euro una tantum per ciascun lavoratore destinati alla pensione complementare.

"Abbiamo deciso di arrivare alla firma dell'accordo, nonostante la manifesta volontà di qualcuno di far saltare il tavolo per motivi esterni ed estranei al settore e alle sue dinamiche. Credo - conclude Bellin - sia un buon risultato all'interno di quelle che sono le regole stabilite negli accordi interconfederali. Voglio fare un ringraziamento pubblico a quelle controparti che hanno lavorato per raggiungere il fine in un corretto confronto".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
23-OTT-20 09:46

L'intesa riguarda 150 mila lavoratori**Legno-industria, firmato
il nuovo contratto**

TRENTO. È stato firmato nei giorni scorsi il rinnovo del contratto nazionale del legno - comparto industria. L'intesa riguarda in tutta Italia 150 mila addetti. Il contratto porta ai lavoratori un aumento medio certo di 70 euro (a livello AC1/AS2) che verranno riconosciute in due tranches da 35 euro a settembre 2020 e gennaio 2021. In aggiunta saranno effettuate a gennaio 2021 e gennaio 2022 verifiche sull'inflazione (IPCA non depurata e con base di calcolo per gli au-

menti: paga base, contingenza, Edr e tre aumenti periodici di anzianità), che potrebbero determinare ulteriori aumenti salariali. Soddisfazione per l'accordo viene espressa dalle segreterie nazionali e anche da quelle provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. "Nel testo - spiegano le sigle - abbiamo confermato l'interpretazione autentica in materia di flessibilità del 2018, rigettando la richiesta delle aziende di gestire unilateralmente gli orari di lavoro»



Settore legno-arredo Contratto rinnovato e aumento di 50 euro

Agli «specialisti» 70 euro

■ Dopo oltre 20 incontri, due rotture del tavolo delle trattative, uno sciopero a febbraio con manifestazioni in quattro città e un pacchetto di altre 16 ore di sciopero pronto ad essere speso per fine ottobre, ieri è arrivata la firma del rinnovo del contratto nazionale del legno-arredo, scaduto da più di un anno e mezzo. Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno firmato il verbale di accordo, dopo l'intesa raggiunta lunedì scorso in videoconferenza. Il contratto interessa 150 mila addetti a livello nazionale - circa 4 mila in Bergamasca - e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2022.

«Nel testo - spiegano le segreterie nazionali - abbiamo difeso la funzione salariale del contratto nazionale. Gli aumenti sono superiori all'inflazione e incideranno su tutti gli istituti contrattuali. L'aumento di 70 euro al livello AC1/AS2 (parametro 140; 50 euro a parametro 100) è certo e non soggetto a verifica. Sono previste due tranches da 35 euro (25 per il parametro 100) a settembre 2020 e a gennaio 2021, a fronte della produttività del settore e derivanti dalle innovazioni introdotte. In aggiunta a gennaio 2021 e gennaio 2022 saranno

effettuate verifiche sull'inflazione, che potrebbero determinare ulteriori aumenti salariali».

Le tre sigle affermano di aver rigettato la richiesta delle aziende di gestire unilateralmente gli orari di lavoro, confermando che i recuperi dovranno essere contrattati con le Rsu. «Abbiamo inoltre ottenuto risultati positivi sui diritti dei lavoratori, come l'integrazione da parte delle aziende del congedo di paternità e maternità fino al 60% e la contribuzione piena al fondo di previdenza complementare Arco per i primi tre mesi». È stato riconosciuto un aumento della maggiorazione per i lavoratori turnisti che non possono usufruire della pausa aggiuntiva di mezz'ora a quella per legge, di 10 minuti.

«Molto significativi - proseguono Feneal, Filca, Fillea - i progressi ottenuti sul fronte del welfare: abbiamo rafforzato il nostro sistema contrattuale di previdenza complementare con un aumento a carico azienda dello 0,20% dei contributi (0,10% a gennaio 2021 e 0,10% a gennaio 2022), oltre al riconoscimento di 100 euro una tantum per tutti i lavoratori destinata al fondo Arco per promuoverne l'adesione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratto legno, aumenti di 70 euro Bonomi sconfitto

■ A 2 giorni dall'annuncio dell'accordo, ieri è stato reso pubblico il testo del rinnovo del contratto nazionale del settore legno-arredo sottoscritto da Federlegno e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. L'aumento salariale medio è di 70 euro di cui 35 subito e 35 a gennaio, riconoscendo la produttività del settore, sempre avversata da Confindustria. «Dopo 18 mesi di trattative, lo sciopero ben riuscito del 28 febbraio e altre 16 ore proclamate, le giuste rivendicazioni dei lavoratori sono state riconosciute da Federlegno. Abbiamo difeso la funzione di autorità salariale del contratto nazionale con aumenti superiori all'inflazione. Ci auguriamo che il rinnovo contribuisca a rafforzare positive relazioni industriali», commenta il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi.



Firmato il contratto del legno-arredo Ci sono 25 euro in più

Lavoro

Stabiliti oltre al rinnovo anche un incremento al fondo complementare e integrazioni per le maternità

Arriva la firma sul rinnovo del contratto del legno arredo, soldi in più in busta paga e non solo, per circa 10mila lavoratori della Brianza comasca.

Si tratta di 25 euro dal primo ottobre 2020 per il recupero dell'inflazione pregressa e altrettanti da gennaio 2021 a fronte degli incrementi di produttività e di flessibilità, specifica FederlegnoArredo. Tra gli altri elementi importanti, l'integrazione alla pensione complementare. Prezioso prima ancora delle cifre, il fatto che sia stato raggiunto l'accordo in un periodo così tempestoso, da diversi punti di vista. Nei giorni scorsi la fumata bianca era stata comunicata dalla Federazione e da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil con soddisfazione: fino ad oggi c'era stato massimo riserbo sui dettagli per attendere la firma dopo la videoconferenza.

Il rinnovo riguarda il contratto nazionale legno, mobile, sughero, arredamento e boschivi e forestali, scaduto il 31 marzo 2019. E non è un atto di passaggio, come dice la stessa FederlegnoArredo, con il capodelegazione Gianfranco Bellin: «Nonostante il coronavirus, abbiamo voluto fare un vero rinnovo contrattuale e non un accordo ponte come qualcuno suggeriva.

Era importante intervenire su una serie di istituti contrattuali non più al passo con i tempi e con le esigenze delle aziende - precisano -. Una per tutte, limitare per quanto possibile, gli effetti del cosiddetto decreto dignità su lavoro a tempo determinato e lavoro somministrato».

Non erano mancati momenti di tensione in tema di stagionali. A febbraio, pochi giorni prima del lockdown, era scattato lo sciopero, riannunciato dal sindacato poi per questa settimana dopo una nuova rottura delle trattative. Quindi il recupero in extremis. «L'accordo - dice FederlegnoArredo - modifica il sistema delle relazioni sindacali, della bilateralità, della flessibilità, inserisce il tema delle lavorazioni stagionali, incrementa la contribuzione al fondo di pensione complementare Arco. È stata poi stabilita un'integrazione salariale del 30% a carico delle aziende per le lavoratrici nel periodo di maternità facoltativa. Una voce importante il welfare: verranno versati 100 euro una tantum per ciascun lavoratore destinati alla pensione complementare».

Nei giorni scorsi Renzo Andreotti (Fillea Cgil), Emanuele Lanosa (Filca Cisl) e Riccardo Cutaia (Feneal Uil) avevano espresso soddisfazione per aver raggiunto l'accordo in un momento poi così delicato. L'arredo brianzolo sta reagendo meglio di altri settori, ma l'incertezza non lo risparmia.

Marilena Lualdi



Legno, accordo per il rinnovo del contratto

Per 4.500 bergamaschi

Dopo un percorso lungo e articolato e un'attesa durata 18 mesi, fatto anche di momenti di tensione e scioperi è stato raggiunto, nella notte tra lunedì e martedì, l'accordo per il rinnovo del Contratto nazionale del legno, sughero, mobile e arredamento e boschivi e forestali. La firma, per evidenti problematiche dovute a una trattativa svoltasi in videoconferenza, avverrà fra qualche giorno.

Fino a quel momento è stato preso l'impegno comune tra FederlegnoArredo e Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, al riserbo sui contenuti, ma resta comunque grande soddisfazione da parte degli addetti ai lavori per un risultato che non era affatto scontato. Oltre alla parte economica, miglioramenti sono previsti sia per quella normativa che per il welfare, che aveva già avuto uno spazio importante nel precedente accordo.

La Lombardia registra la presenza di circa 5 mila aziende dell'industria legno, con un numero di addetti di oltre 30 mila e una produzione totale della filiera che arriva a pesare il 25% del totale prodotto in Italia di 8 miliardi. In Bergamasca sono 4.500 i lavoratori interessati,

che operano in realtà molto importanti del settore come Novem Car interior, Minelli, Ferretti (Riva), Arditi, Foppa Pedretti e Scaglia.

Dopo lo sciopero molto partecipato del 21 febbraio scorso e la pausa forzata dall'emergenza sanitaria, la trattativa era ripartita da pochi giorni (scongiurando un nuovo sciopero proclamato per il 13 novembre prossimo), con un settore che nonostante l'emergenza sanitaria, aveva continuato a dare segnali di vitalità anche quest'anno: dopo un 2019 chiuso al +5%, infatti, il legno arredo sta infatti tenendo.

Per il segretario generale Filca-Cisl di Bergamo Simone Altoni, «dopo mesi di trattativa e la manifestazione nazionale di febbraio, la firma riconosce dignità e giustizia alle numerose lavoratrici e lavoratori del settore, sospendendo le manifestazioni già programmate». Aggiunge Luciana Fratus segretario generale di Fillea-Cgil Bergamo: «Siamo soddisfatti di aver chiuso un contratto per un settore nevralgico per la nostra provincia, che interessa oltre 4 mila addetti. Dopo mesi di trattative e di rotture, è arrivata la svolta decisiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segnale di fiducia dal legno arredo Intesa sul contratto

La svolta. Interessati 10mila lavoratori nel Comasco
Tavolo decisivo in teleconferenza, la firma nella notte
«Aumento salariale e regole per un lavoro dignitoso»

COMO

MARILENA LUALDI

È arrivata nella notte, l'intesa: un dato di cronaca diventa così simbolico. Dopo settimane difficili, scandite da rottura di trattative e annunci di sciopero, ecco una luce: il settore del legno arredo può riavere il suo contratto nazionale. Un segnale importante per circa 10mila lavoratori della Brianza comasca.

Il comparto dopo mesi duri sta respirando un'aria di ripresa, anche dal mercato interno, ma resta appunto la "notte", cioè l'incertezza creata dall'innalzamento dei dati della pandemia.

Le tensioni

Si stava avvicinando lo sciopero del 23 ottobre e le posizioni sembravano tenacemente distanti. Poco meno di un mese fa Gianfranco Bellin, presidente della Commissione Relazioni Industriali di FederlegnoArredo definiva incomprensibili l'atteggiamento e le posizioni espresse dai sindacati: «Ci sono molte aziende a rischio chiusura o con importanti riduzioni dei posti di lavoro e la nostra attenzione è rivolta a queste, perché quando le aziende chiudono a rimetterci di più sono le lavoratrici, i lavoratori e le loro famiglie. Noi siamo disponibili a un confronto serio tenendo conto della reale

situazione economica e finanziaria».

Ieri pomeriggio, una riunione e nelle ore notturne il punto di incontro. Per ora i contenuti sono tenuti lontano dai riflettori: il vertice è avvenuto con una videoconferenza e si predisporranno tutti i passaggi tecnici per la firma. Ci vorrà qualche giorno, ha confermato FederlegnoArredo: «Fino alla firma è stato preso l'impegno comune tra noi e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, al riserbo sui contenuti». Tra l'altro, la federazione settimana prossima (il 30 ottobre) avrà la sua assemblea generale che porterà alla nomina del presidente, il già designato Claudio Feltrin.

I sindacati regionali hanno fotografato così la situazione: «L'ipotesi di intesa per la firma del contratto scaduto il 31 marzo 2019, raggiunta dopo una negoziazione durata 18 mesi e portata avanti dal mese di maggio scorso con modalità a distanza, sarà sottoscritta dalle parti entro due giorni, il tempo necessario a completare il testo che sarà sottoposto alla firma dei nazionali». Naturalmente salta lo sciopero proclamato per venerdì 23, come ogni mobilitazione.

«Siamo soddisfatti - spiega Renzo Andreotti della Fillea Cgil Como - Ora potremo organizzare le assemblee, in un clima più disteso e sottoporre

l'accordo ai lavoratori». Questo sarà un impegno non facile, che richiederà soluzioni logistiche diverse, ma i sindacati sono pronti. «C'è un aumento salariale - osserva ancora - che renderemo noto nei dettagli a giorni, ma soprattutto l'accordo è importante per il riconoscimento di un lavoro dignitoso per 10mila lavoratori del nostro territorio».

Il segnale

Emanuele Lanosa (Filca Cisl) osserva: «È stata una trattativa molto complicata, avevamo fatto sciopero lo scorso febbraio, poi il lockdown. L'attivismo di Confindustria e Bonomi ha posto qualche problema alle trattative nazionali, ma questa è una buona notizia. Spero faccia bene al settore, meno toccato dalla crisi rispetto ad altri, molti parlano di un -15% ma sull'obiettivo. Però ora con l'incertezza che si presenta...».

Gli fa eco Riccardo Cutaia (Feneal Uil): «Penso che in un momento come questo sia importante firmare un contratto nazionale, non soltanto per la situazione dell'economia per la pandemia, ma anche per la visione confindustriale tesa a destrutturare il contratto nazionale. Dimostra che quando si sta insieme, i risultati arrivano. Siamo riusciti a stabilire dei principi, senza arretramenti contrattuali».



OCCUPAZIONE**Legno arredo: intesa sul contratto, stop agli scioperi**

FederlegnoArredo ha raggiunto con Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil l'accordo per rinnovare il contratto dei 150mila addetti delle

aziende del settore. L'intesa determina il ritiro della dichiarazione di sciopero, proclamato per il 23 ottobre prossimo. — a pagina 14

Nel legno arredo intesa sul contratto Stop agli scioperi

LAVORO

Federlegno e Filca, Feneal e Fillea firmeranno i testi nelle prossime ore

Per i 5mila addetti di penne, spazzole e pennelli 76 euro di aumento complessivo

Cristina Casadei

L'esercito dei lavoratori con il contratto collettivo nazionale scaduto si sta a poco a poco assottigliando, almeno nel privato. Da agosto sono stati rinnovati i contratti di vetro, gomma plastica e sanità privata, a cui l'altra notte si sono aggiunti il legno e penne spazzole e pennelli. Tensioni, con stato di agitazione e uno sciopero annunciato all'inizio di novembre, si registrano invece nella meccanica dove il negoziato tra Federmeccanica e Assital e Fiom, Fime e Uilmsi è arenato nei giorni scorsi sulla parte economica e sul percorso di rinnovo contrattuale, iniziato con l'ultimo rinnovo siglato nel 2016. Stato Anche nella Pa Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato lo stato di agitazione sui contratti, spiegando al Governo che per chiudere i rinnovi «le risorse che si intendono porre a disposizione per il 2021, ad integrazione delle precedenti, sono del tutto insufficienti».

L'intesa nel legno arredo

Venendo alla cronaca, FederlegnoArredo ha raggiunto con Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil l'accordo per rinnovare il contratto dei 150mila addetti delle aziende del settore. Il contesto attuale ha contribuito a rendere molto più complessa la definizione di un contratto che è stato segnato da diverse prese

di posizione molto dure da parte dei sindacati. L'ultima aveva previsto uno sciopero di 16 ore di cui la metà da fare entro fine mese sul territorio e l'altra metà in novembre, oltre al blocco di flessibilità e straordinari. Sulla lunga durata del negoziato — quasi un anno e mezzo — ha però influito anche il ritardo nella presentazione della piattaforma da parte dei sindacati che nella sua prima versione, a causa delle richieste che spaziavano su tutti i fronti, sfiorava la sostenibilità dei budget sia sul Tem che sul Tec. Il dialogo e le varie ricomposizioni che si sono susseguite sono state tutt'altro che semplici, soprattutto perché la sintesi finale ha dovuto ricondurre il negoziato nei binari del patto della fabbrica e in quelli della sostenibilità. In una fase in cui il settore procede a macchia di leopardo e molte aziende sono sottoposte allo stress test del mercato nazionale e internazionale fermo e della massima flessibilità richiesta da alcune commesse internazionali o nazionali, come è avvenuto nel caso dei banchi per le scuole. Nei prossimi giorni verranno resi noti i contenuti dei testi degli accordi, ma intanto Salvatore Federico della Filca Cisl spiega che «sono state revocate le iniziative di mobilitazione in corso e quelle in programma, come lo sciopero del 23 ottobre a livello regionale e quello nazionale di novembre».

Trattativa da remoto

Federlegno spiega che, «la firma, per evidenti problematiche dovute a una trattativa svoltasi in videoconferenza, avverrà fra qualche giorno. Fino alla sigla è stato preso l'impegno comune tra FederlegnoArredo e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, al riserbo sui contenuti». Tra le novità del contratto, sembra certo che ci sarà la regolamentazione

del lavoro da remoto su cui aziende e sindacati hanno scelto di creare una cornice generale che distingue tra smart working e telelavoro (si veda il Sole 24 Ore del 29 settembre).

Penne, spazzole e pennelli

Nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro anche per i 5mila lavoratori delle 700 imprese delle associazioni nazionali dei produttori di penne, spazzole, pennelli e scope, dopo l'intesa sull'ipotesi di accordo che è stata raggiunta con Filctem, Femca e Uiltec e che adesso verrà sottoposta ai lavoratori. Il contratto sarà valido fino al 31 dicembre del 2022 e, secondo quanto sostengono i sindacati, fa riferimento all'accordo interconfederale sulla contrattazione, siglato il 9 marzo del 2018 tra sindacati e Confindustria, il cosiddetto Patto della fabbrica. La parte economica prevede un aumento complessivo (trattamento economico complessivo o tec) di 76 euro, mentre sui minimi (trattamento economico minimo o tem) l'aumento salariale sarà di 68 euro (3° livello S.), distribuiti in tre tranche: il 1° gennaio 2021 arriveranno i primi 25 euro, il 1° gennaio 2022 altri 25 euro e il 1° luglio 2022 gli ultimi 18 euro. Per il welfare contrattuale, invece, è previsto un incremento dello 0,5% (stimato in circa 8 euro) del contributo aziendale per la previdenza complementare. Per le imprese che non prati-



cano contrattazione di 2° livello, l'intesa prevederà l'aumento dell'elemento perequativo che passa da 275 a 300 euro. Per la parte normativa previsto un osservatorio nazionale di categoria che sarà convocato entro 3 mesi dalla firma, maggiore possibilità di fruizione del part-time per il rientro dalla maternità / paternità, aumento dei periodi di conservazione del posto di lavoro in caso di gravi patologie e di aspettativa non retribuita a seguito del periodo di comporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



FederlegnoArredo. Raggiunto l'accordo con Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil per rinnovare il contratto dei 150mila addetti del settore

Così le categorie hanno sconfessato la linea Bonomi

di Marco Patucchi

ROMA – «È impensabile ragionare su aumenti salariali indipendenti da quello che stanno subendo mercati e aziende». Il 12 ottobre il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, all'assemblea di Assolombarda, ribadiva la linea della fermezza sui rinnovi contrattuali. I soli aumenti possibili sono quelli legati all'inflazione (cioè nulli, perché l'Italia convive con la deflazione) e semmai qualche risorsa si può ricavare nel welfare aziendale. Questo il mantra di Bonomi, eletto a maggio, in piena pandemia, e da allora in costante offensiva verso sindacati e governo. Eppure, da maggio a oggi di contratti ne sono stati rinnovati e tutti con incrementi salariali soddisfacenti per i lavoratori: la firma su quegli accordi l'hanno messa associazioni imprenditoriali e singole aziende, sconfessando nei fatti l'ordine di scuderia del presidente di Confindustria.

A fine giugno, per dire, Assovetro (1400 imprese e 27 mila addetti che producono vetro, lampade e display) ha siglato l'intesa con i sindacati per un aumento di 65 euro medi nel triennio. Poi a settembre è toccato alla gomma e plastica (5.500 aziende e 130 mila lavoratori) con un rinnovo che prevede aumenti medi di 63 euro in due tranche. Nel frattempo i giganti dell'alimentare (da Barilla a Ferrero, da Lavazza a Unilever) raggruppati nella Unionfood a luglio avevano rotto il fronte di Federalimentare (cioè Confindustria) e insieme ad altre due associazioni (Assobirre e Ancit, conservieri) avevano firmato il rinnovo del contratto: aumento medio di 119 euro lordi a regime. Un terremoto per viale dell'Astronomia:

Bonomi e il vicepresidente con delega alle relazioni industriali, Maurizio Stirpe, reagiscono a colpi di lettere di richiamo e convocazioni, fino alla denuncia delle "ribelli" ai probiviri. Il risultato, però, è l'ennesimo schiaffo alla linea del presidente, visto che pochi giorni fa anche le altre sette associazioni del settore hanno chiesto ai sindacati di sedersi al tavolo per firmare l'accordo (appuntamento il 29 ottobre). E parliamo di un comparto che, con 6850 aziende e 380 mila addetti, rappresenta l'8% del Pil. Infine il rinnovo del contratto nazionale del settore legno e arredo (150 mila gli addetti), con una dinamica dei fatti che la dice lunga sulle tensioni che attraversano Confindustria. Martedì le agenzie di stampa diffondono la notizia dell'accordo, raggiunto nella notte, tra FederlegnoArredo e i sindacati (Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Feneal-Uil), la firma – si legge – è prevista nel giro di qualche giorno perché la vertenza si è svolta in videoconferenza. La sigla arriva, in effetti, giovedì e anche in questo caso c'è l'aumento salariale: una media di 70 euro tra recuperi dell'inflazione e riconoscimento della produttività. Cifra che, a quanto risulta, avrebbe preso in contropiede la presidenza di Confindustria impegnata fino all'ultimo a convincere Federlegno a frenare l'intesa, nel caso anche tentando di dividere i sindacati. Retrosce che, se confermato, sarebbe ancora più emblematico considerando che il presidente uscente di Federlegno (il nuovo vertice ancora non è insediato) è Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria con delega per credito e fisco, grande elettore di Bonomi. «Abbiamo deciso di arrivare alla firma dell'ac-

cordo – ha detto all'Ansa Gianfranco Bellin, capodelegazione di Federlegno – nonostante la manifesta volontà di qualcuno di far saltare il tavolo per motivi estranei al settore e alle sue dinamiche».

Ora gli equilibri confindustriali dipendono dalla vertenza del settore metalmeccanico, cuore della manifattura italiana, e non è escluso che proprio gli aumenti salariali ottenuti fin qui da altre categorie possano dare una scossa alle trattative tra Federmeccanica, Fim, Fiom e Uilm, interrotte dopo mesi di confronto a tratti anche proficuo.

Molti settori e molti imprenditori ritengono che questo non sia il momento delle tensioni sociali (le intese firmate hanno fatto rientrare agitazioni e scioperi): spingono, dunque, le associazioni di categoria e, di riflesso, la stessa Confindustria, a raffreddare il clima intorno ai rinnovi contrattuali (li attendono 10 milioni di lavoratori privati).

«Non capisco con chi ce l'ha Bonomi – ha detto il leader Cgil, Maurizio Landini –. La divisione non è in casa sindacale, ma in Confindustria». Un vero inedito, perché che storicamente sono sempre stati i sindacati a spaccarsi. «Bisogna rinnovare gli altri contratti», afferma la leader della Cisl, Annamaria Furlan. E il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Bonomi dice di voler rinnovare i contratti, ma le chiacchiere stanno a zero». Per ora il presidente di Confindustria non demorde: «C'è una recrudescenza di sentimento anti-industriale», ha protestato venerdì in Valle d'Aosta. Ma questa volta non ha detto neanche una parola sui contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti

**Carlo
Bonomi**

È stato eletto
presidente di
Confindustria
a maggio



**Maurizio
Landini**

È il segretario
generale
della Cgil
dal 2019



**Emanuele
Orsini**

Vice di Bonomi
con la delega
al credito,
finanza e fisco



«Il contratto del legno aiuta la produttività»

LAVORO

Bellin (vicepresidente Federlegno): «Patto della fabbrica rispettato»

Colmate le distanze iniziali sia sul fronte economico sia su quello delle norme

Nicoletta Picchio

ROMA

«Un contratto innovativo, che aumenta la produttività del settore, grazie ad una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, spinge la previdenza integrativa, valorizza e tutela l'occupazione femminile. Nel rispetto delle regole del Patto della fabbrica». Gianfranco Bellin, vice presidente con delega alle Relazioni industriali di Federlegno-arredo (la federazione di Confindustria che riunisce le aziende del settore) spiega i contenuti del nuovo contratto, firmato alla fine della settimana scorsa con le sigle Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, dopo un lungo negoziato che ha avuto anche una serie di stop.

Il contratto era scaduto a marzo del 2019. La durata, spiega Bellin, è stata posticipata, il contratto scadrà alla fine del 2022, con un prolungamento di nove mesi. Ciò consente una maggiore stabilità per i prossimi mesi, difficili a cau-

sa della pandemia, e consente alle novità inserite di dispiegare i propri effetti. Sono stati affrontati argomenti importanti e nuovi, sottolinea Bellin, che vanno al di là degli aumenti economici e sono il vero elemento qualitativo dell'intesa. «Il contratto non è solo soldi - spiega - le aziende hanno una forte responsabilità sociale, sono protagoniste e punto di forza del territorio. Bisogna superare una visione falsata della fabbrica, fare un passo avanti rispetto ad una logica vecchia di contrapposizioni. Il contratto è un consistente passo avanti rispetto a questo obiettivo».

I soldi di aumento sono in media 60 euro, da dividere tra 30 del tem, il trattamento economico minimo, e altri 30 sul tec, il trattamento economico complessivo, con un aumento a regime del 4% rispetto al vecchio contratto. «Il Patto della fabbrica è stato il nostro mantra», sottolinea Bellin. Calcolo dell'indice Ipca, più gli elementi che vanno a pesare sul tec, e che riguardano previdenza, welfare, flessibilità. Su quest'ultimo punto, spiega Bellin, sono state definite percentuali sui contratti a tempo determinato, su quello somministrato e sullo staff leasing che superano i vincoli inseriti nel decreto dignità. «È un notevole aumento della produttività, che ci consente di rispondere ai picchi di domanda, quando arrivano le

commesse».

Grande attenzione poi all'occupazione femminile: le aziende si faranno carico di un 30% in più di integrazione per la maternità; non solo, è stata recepita nel contratto la norma che prevede il periodo di congedo per le donne vittime di violenza. Altro aspetto importante, per 13 attività del comparto è stato definito il carattere stagionale.

Sulla previdenza integrativa la quota a carico delle aziende sarà portata nel prossimo biennio a 2,30%, in più vengono erogati 100 euro di una tantum, a luglio 2021, destinati al fondo di categoria o a qualsiasi altro fondo di natura contrattuale cui aderisce il lavoratore.

«È un equilibrio positivo tra le nostre esigenze e quelle del sindacato, anche se eravamo partiti con una grande distanza, sia per i soldi che per le norme», spiega ancora Bellin. Che nell'ultima fase del contratto, una trattativa durata più di nove ore, ha avvertito qualche improvvisa resistenza: «Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno firmato tra giovedì e venerdì, la Fillea-Cgil si è aggiunta dopo. Ho avuto l'impressione di qualche condizionamento esterno sul versante sindacale che rischiava di impedire la firma. Noi abbiamo sempre avuto accanto Confindustria, con il suo appoggio, e ci siamo trovati in sintonia nel rispetto delle regole condivise del Patto della fabbrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE E LAVORO



**GIANFRANCO
BELLIN**

Vice presidente
con delega
alle Relazioni
industriali
di Federlegno

Il contratto del legno

L'intesa che ha colmato le distanze iniziali fra mondo delle imprese e sindacati prevede un aumento in media di 60 euro, da dividere tra 30 del tem, il trattamento economico minimo, e altri 30 sul tec, il trattamento economico complessivo, con un aumento a regime del 4% rispetto al vecchio contratto. «Il Patto della fabbrica è stato il nostro mantra», ha spiegato Gianfranco Bellin. Calcolo dell'indice Ipca, più gli elementi che vanno a pesare sul tec, e che riguardano previdenza, welfare, flessibilità. Un aumento della produttività consente di rispondere ai picchi di domanda



Made in Italy dell'arredo. Nuovo contratto per i lavoratori del legno

IMAGOECONOMICA

Fillea Cgil, positivo il contratto del legno

Egregio Direttore, leggiamo con stupore, in una intervista del 27 u.s. al dott. Bellin di Federlegno, che nel rinnovo del CCNL la firma della Fillea Cgil si sarebbe aggiunta dopo, adombrando chissà quale "mistero". Ora, come dimostrano i comunicati unitari, le agenzie stampa, la stessa anticipazione del Sole 24 ore di martedì 20 ottobre, dietro la sottoscrizione del CCNL non vi è alcun mistero. Certo la firma materiale è stata travagliata per diverse ragioni (interne o esterne al tavolo non ci interessa) e perché fino a giovedì pomeriggio i sindacati, ed in particolare la Fillea, hanno controllato i testi su eventuali parti normative non condivise e non attinenti alla parte economica (i testi infatti sono stati poi parzialmente modificati). Temi normativi che sono stati oggetto in quelle ore anche di un'interlocuzione tra realtà diverse della galassia Confindustria, che forse hanno peccato di non coordinarsi anche tra loro.

Se poi il dott. Bellin vuole evidenziare che la Fillea, in particolare, si è caratterizzata per aver mantenuto in piedi la mobilitazione anche nelle ore della trattativa (secondo noi facilitando l'intesa), dice il vero. Come direbbe il vero se evidenziasse che la Fillea Cgil ha insistito - senza tema di smentita - affinché a parametro 100 gli aumenti avessero il "5" davanti (si è chiuso a 50 euro al primo livello), quando altri si erano detti pronti a sottoscrivere a cifre inferiori, come potrebbe testimoniare la delegazione trattante (forse questo ha prodotto irritazione in parte dei datori?). Per noi rimane un risultato positivo, oltre agli aumenti inflattivi calcolati sull'IPCA integrale, il riconoscimento nel CCNL di quella produttività di settore che alcuni vogliono erogare solo al secondo livello (confondendola con la produttività aziendale) e che noi riteniamo si possa dare anche al primo livello, alla luce di quella lettera h) dell'Accordo Interconfederale che prevede aumenti dei minimi oltre l'inflazione a fronte di innovazioni tecnologiche o organizzative nel settore.

Sperando con questa precisazione di chiudere qualsivoglia polemica, invito tutti - a partire dal sindacato - a concentrarci affinché, in questi giorni così complicati per la salute delle persone e la tenuta economica del Paese, prevalga coesione e senso di responsabilità.

Alessandro Genovesi

Segretario generale FILLEA CGIL



INTESA PARLA CONTE (FILLEA CGIL)

Rinnovato il contratto dei lavoratori del legno

«A nome della Fillea Cgil ringrazio la struttura nazionale, la delegazione trattante e tutti i lavoratori del settore che con la loro mobilitazione, all'interno di un'azione sindacale unitaria, ferma e determinata, hanno permesso il raggiungimento di questo positivo risultato».

Sono le parole di Paolo Conte, segretario generale provinciale della Fillea Cgil, a commento del rinnovo del contratto nazionale di lavoro del Legno Arredo e Industria.

«Dopo una lunga e complessa trattativa, con oltre 20 incontri tra le

parti, due rotture del tavolo contrattuale, lo sciopero nazionale del 21 febbraio scorso a Milano, cui hanno partecipato anche i lavoratori della provincia di Asti, la proclamazione di altre 16 ore di sciopero per la fine di ottobre e novembre e la mobilitazione in tutte le aziende del settore - ricorda - finalmente le categorie sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno firmato il verbale di accordo per il rinnovo del contratto nazionale Legno Arredo Industria che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2022».

Nel testo è stata difesa la funzione salariale del contratto nazionale. Gli aumenti in busta paga sono

superiori all'inflazione e incideranno su tutti gli istituti contrattuali.

«E' stata confermata - prosegue - l'interpretazione autentica in materia di flessibilità del 2018, rigettando la richiesta delle aziende di gestire unilateralmente gli orari di lavoro. Inoltre sono stati ottenuti risultati positivi riguardo ai diritti dei lavoratori, con novità importanti in merito a formazio-

ne, salute e sicurezza, e un maggiore coinvolgimento del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Significativi progressi anche sul fronte del welfare e

del rafforzamento della bilateralità, con il potenziamento dell'attività dell'Osservatorio Bilaterale».

«Insomma - conclude Conte - siamo soddisfatti perché stata confermata l'importanza del Contratto nazionale di lavoro. Contratto che continua a rappresentare uno strumento di governo dei processi di cambiamento a tutela delle condizioni di lavorative ed economiche delle maestranze». Adesso la parola sull'accordo passerà ai lavoratori che potranno esprimere il loro giudizio e votare i contenuti dell'intesa raggiunta.

■

e.f.

RINNOVO

«In vigore fino al 31 dicembre 2022, è il frutto di un'azione sindacale unitaria e ferma»